

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001

PARTE SPECIALE

(approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 19.12.2012)

Re.G.E.S. S.p.A. - Reggio Gestione Entrate e Servizi S.p.A. - via Sbarre Inferiori, 304/a - 89129 Reggio Calabria (RC)
- tel. 0965/631911 - fax 0965/631919 - capitale sociale euro 250.000,00 i.v. - iscritta al registro delle imprese di
Reggio Calabria, partita IVA e codice fiscale n. 02338840800 - iscritta al R.E.A. di Reggio Calabria al n. 162792

INDICE
PARTE SPECIALE

DEFINIZIONI

PREMESSE

SEZIONE A (REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE)

A.1 Le Aree a Rischio con riferimento ai reati contro la PA

A.2 Il sistema dei controlli

SEZIONE B (DELITTI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DI DATI)

B.1 Le Aree a Rischio con riferimento a delitti informatici e trattamento illecito di dati

B.2 Il sistema dei controlli

SEZIONE C (DELITTI DI CRIMINALITA' ORGANIZZATA)

C.1 Le Aree a Rischio con riferimento ai delitti di criminalità organizzata

C.2 Il sistema dei controlli

SEZIONE D (REATI SOCIETARI)

D.1 Le Aree a Rischio con riferimento ai reati societari

D.2 Il sistema dei controlli

SEZIONE E (REATI IN MATERIA DI TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO)

E.1 Le Aree a Rischio con riferimento ai reati in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro

E.2 Il sistema dei controlli

SEZIONE F (REATI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITA' DI PROVENIENZA ILLECITA)

F.1 Le Aree a Rischio con riferimento ai reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita

F.2 Il sistema dei controlli

SEZIONE G (DELITTI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE)

G.1 Le Aree a Rischio con riferimento ai delitti in materia di violazione del diritto d'autore

G.2 Il sistema dei controlli

SEZIONE H (REATI DI INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA)

H.1 Le Aree a Rischio con riferimento ai reati di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria

H.2 Il sistema dei controlli

SEZIONE I (REATI AMBIENTALI)

I.1 Le Aree a Rischio con riferimento ai reati ambientali

I.2 Il sistema dei controlli

DEFINIZIONI

Si rinvia alle definizioni di cui alla Parte Generale, fatte salve le ulteriori definizioni contenute nelle singole Sezioni della presente Parte Speciale.

PREMESSE

La struttura del presente documento prevede l'illustrazione nelle singole Sezioni della Parte Speciale delle misure e dei presidi finalizzati alla prevenzione del rischio di commissione dei Reati rilevanti ai fini della responsabilità amministrativa degli Enti.

I presidi previsti dal documento si articolano su due livelli di controllo:

- a) protocolli generali delle attività, presenti in tutte le Aree a Rischio prese in considerazione dal Modello;
- b) protocolli specifici, che prevedono disposizioni particolari volte a disciplinare gli aspetti peculiari delle Aree a Rischio.

I protocolli generali di controllo delle attività sono rappresentati da:

1. disposizioni aziendali: la Società si è dotata di un sistema di normativa interna (Regolamenti, Codici, Policy, Ordini di servizio) idoneo a fornire principi di riferimento generali per la regolamentazione dell'attività nelle Aree a Rischio, in conformità alle prescrizioni del Modello;
2. sistema di deleghe: la Società si è dotata di un sistema di deleghe atto a disciplinare l'esercizio dei poteri di firma e di facoltà deliberative formalizzate che individuano specificatamente i soggetti ai quali, con riguardo ai diversi atti e alle diverse operatività, sono assegnati tali poteri, e le modalità e le limitazioni per il loro esercizio;
3. segregazione delle attività: lo svolgimento delle attività nelle diverse Aree a Rischio è regolamentato sulla base di una sistematica separazione organizzativa e funzionale tra l'attività di chi esegue, l'attività di chi autorizza e l'attività di chi controlla;

4. tracciabilità: l'operatività svolta all'interno della Società è regolata da meccanismi e procedure che assicurano l'individuazione e la ricostruzione delle attività e/o delle transazioni svolte e dei controlli previsti attraverso adeguati supporti documentali che attestano le caratteristiche e le motivazioni dell'operazione ed individuano i soggetti a vario titolo coinvolti.

Le singole Sezioni sono state introdotte nel Modello tenendo conto dell'attuale struttura di Reges, delle attività attualmente svolte dalla medesima, nonché della tipologia dei Reati al momento inclusi nel Decreto.

Pertanto la Società si impegna a svolgere un continuo monitoraggio della propria attività sia in relazione ai Reati già considerati nella Parte Speciale sia in relazione all'evoluzione normativa cui potrà essere soggetto il Decreto. Qualora dovesse emergere la rilevanza di eventuali nuovi Reati che il legislatore riterrà di inserire nell'ambito del Decreto, la Società valuterà l'opportunità di integrare il Modello con nuove Sezioni.

Di seguito vengono illustrati i protocolli specifici, ciascuno dedicato ad una categoria di reato rilevante ai fini della responsabilità amministrativa degli Enti, che la Società ha considerato in ragione delle caratteristiche della propria attività.

SEZIONE A (REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE)

A.1 Le Aree a Rischio con riferimento ai reati contro la PA

I reati di cui agli artt. 24 e 25 del Decreto trovano come presupposto l'instaurazione di rapporti con la PA (intesa in senso lato e tale da ricomprendere anche la PA di Stati esteri) o lo svolgimento di attività che potrebbero implicare l'esercizio di un pubblico servizio.

L'analisi dei processi aziendali della Società ha consentito di individuare le aree di attività ritenute più specificamente a rischio con riferimento ai reati nei confronti della PA nelle seguenti:

1. gestione ed esecuzione dei contratti di affidamento di servizi con i clienti/Enti pubblici committenti e/o partecipati da Enti pubblici;
2. partecipazione a procedure di gara o di negoziazione diretta indette da Enti pubblici italiani o stranieri per l'assegnazione di servizi, di concessioni, di partnership;
3. partecipazione a procedure per l'ottenimento di erogazioni, contributi o finanziamenti agevolati da parte di organismi pubblici italiani o comunitari ed il loro concreto impiego;
4. negoziazione, stipulazione ed esecuzione di contratti per l'acquisto di beni e servizi da Fornitori vicini ad esponenti della PA;
5. gestione degli adempimenti amministrativi e fiscali inerenti l'operatività;
6. gestione dei contenziosi giudiziali e stragiudiziali (ad es., civili, tributari, giuslavoristici, amministrativi, penali, etc.), nomina dei legali e coordinamento delle loro attività;
7. gestione delle sponsorizzazioni e/o donazioni ad Enti pubblici, privati e/o Onlus;
8. gestione degli adempimenti in materia di assunzioni, cessazione del rapporto di lavoro, retribuzioni, ritenute fiscali e contributi previdenziali e assistenziali relativi a dipendenti e collaboratori;
9. adempimenti informativi da attribuire alle disposizioni di pagamento effettuate dai committenti, in conformità alla normativa per la tracciabilità dei flussi finanziari, inerenti o riconducibili alla gestione di commesse pubbliche.

A.2 Il sistema dei controlli

Per le aree di attività ritenute più specificamente a rischio con riferimento ai reati nei confronti della PA, oltre ai quattro protocolli generali di cui sopra, la Società adotta i seguenti protocolli specifici rispetto ai quali si richiede che i Destinatari del Modello uniformino il proprio comportamento nell'esercizio delle loro attività e responsabilità:

- a) correttezza nello svolgimento delle specifiche attività di verifica della regolarità formale e sostanziale delle operazioni compiute;
- b) il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziati con soggetti pubblici non può da solo e liberamente stipulare i contratti che ha negoziato. La negoziazione e stipulazione dei contratti avviene solo sulla base di una delega, autorizzazione o procura a tal fine formalizzate, con indicazione di vincoli e responsabilità;
- c) il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziati con soggetti pubblici non può da solo e liberamente accedere alle risorse finanziarie e/o autorizzare disposizioni di pagamento. L'effettuazione delle spese avviene solo sulla base di una delega, autorizzazione o procura formalizzate, con limiti di valore, vincoli e responsabilità. Le spese possono essere effettuate solo in base a documenti giustificativi con motivazione, attestazione di inerenza e congruità, approvati da adeguato livello gerarchico e archiviati;
- d) nessun soggetto può autonomamente e liberamente conferire incarichi di consulenza o altra prestazione professionale similare. Il conferimento dell'incarico può essere operato solo in base ad una delega o autorizzazione o procura formalizzate, con limiti di spesa, vincoli e responsabilità. Gli incarichi possono essere conferiti solo in base a documenti giustificativi con motivazione e nominativi, attestazione di inerenza e congruità, approvati da adeguato livello gerarchico e archiviati;
- e) il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziati con soggetti pubblici non può da solo e liberamente concedere qualsivoglia utilità. Il conferimento di utilità può essere realizzato solo in base ad una delega o autorizzazione o procura formalizzate. Le spese per la concessione di utilità possono essere effettuate solo in base a documenti giustificativi con motivazione e nominativi, attestazione di inerenza e congruità, approvati da adeguato livello gerarchico e archiviati;
- f) le donazioni e sponsorizzazioni di qualsiasi tipo sono operate solo ove adeguatamente autorizzate, formalizzate e rendicontate. La Società definisce i criteri che regolano la scelta degli Enti pubblici, privati e/o Onlus in favore dei quali effettuare donazioni o erogazioni liberali di qualsiasi tipo o convenzioni di sponsorizzazione, ed i relativi limiti. La Società non effettua donazioni o erogazioni liberali di qualsiasi tipo o sponsorizzazioni tramite versamenti in contanti o su conti correnti cifrati;
- g) la selezione dei candidati è realizzata sulla base di criteri oggettivi. E' vietato assumere, concedere promesse di assunzione, promuovere o promettere di promuovere rappresentanti della PA o soggetti da questi indicati al fine di indurli ad assicurare alla Società un qualsivoglia beneficio o vantaggio. L'assunzione di personale avviene nel rispetto di una specifica procedura che disciplina i soggetti a ciò autorizzati e le modalità amministrative da porre in essere;
- h) l'accesso ai ruoli e/o agli incarichi è definito in considerazione delle competenze e delle capacità dei singoli, sulla base delle specifiche esigenze della Società senza discriminazione alcuna. Nell'ambito dei processi di gestione e sviluppo del personale, le decisioni di volta in volta assunte

(promozioni o assegnazioni di incentivi) sono fondate sull'effettiva corrispondenza tra i profili posseduti dai dipendenti e gli obiettivi programmati o ragionevolmente attesi, nonché su considerazioni di merito;

- i) nell'ambito delle proprie attività è fatto divieto agli Esponenti Aziendali della Società di:
- effettuare elargizioni in denaro a Pubblici Ufficiali o Incaricati di un pubblico servizio;
 - offrire doni o gratuite prestazioni al di fuori di quanto previsto dalla prassi aziendale, vale a dire ogni forma di regalo il cui valore non sia esiguo o sia eccedente le normali pratiche commerciali o di cortesia, o comunque rivolto ad acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività aziendale. In particolare, ai rappresentanti della PA o a loro familiari non devono essere offerti, né direttamente né indirettamente, regali, doni o gratuite prestazioni che possano essere o comunque apparire connessi con il rapporto di affari con la Società o miranti ad influenzare l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio per la Società stessa. Gli omaggi consentiti si caratterizzano sempre per l'esiguità del loro valore e sono volti a promuovere iniziative di carattere benefico o culturale o l'immagine della Società. Le spese di cortesia in occasione di ricorrenze o, comunque, attinenti la sfera dell'immagine e della comunicazione, ivi comprese le sponsorizzazioni, sono sempre autorizzate dagli organi competenti che ne vagliano la rispondenza ai caratteri ed ai principi sopra esposti;
 - accordare, direttamente o indirettamente, vantaggi di qualsiasi natura in favore di rappresentanti della PA tali da costituire una violazione dei principi esposti nel Modello;
 - eseguire prestazioni e riconoscere compensi in favore di Consulenti o Fornitori che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto contrattuale costituito con gli stessi;
 - presentare dichiarazioni non veritiere ad organismi pubblici nazionali, comunitari ed internazionali al fine di conseguire erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti agevolati;
 - destinare eventuali somme ricevute da organismi pubblici nazionali o comunitari a titolo di erogazione, contributo o finanziamento per scopi diversi da quelli a cui erano destinati.

SEZIONE B (DELITTI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DI DATI)

B.1 Le Aree a Rischio con riferimento a delitti informatici e trattamento illecito di dati

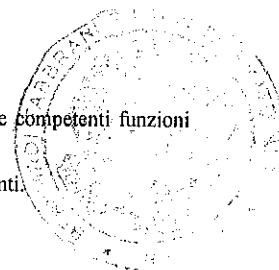
L'analisi dei processi aziendali della Società ha consentito di individuare le aree di attività ritenute più specificamente a rischio con riferimento ai delitti informatici e trattamento illecito di dati nelle seguenti:

1. gestione degli accessi al sistema informatico degli utenti interni ed esterni o operatori di sistema, dei profili utenti e del processo di autenticazione;
2. gestione degli aspetti concernenti la sicurezza informatica di documenti elettronici con valore probatorio, della protezione delle reti e delle comunicazioni;
3. definizione delle regole da adottare in materia di sicurezza del sistema informatico e telematico;
4. attività di installazione di software operativi;
5. attività di inserimento dati svolta per conto di soggetti pubblici (Comune di Reggio Calabria).

B.2 Il sistema dei controlli

Per le aree di attività ritenute più specificamente a rischio con riferimento ai delitti informatici e al trattamento illecito di dati, oltre ai quattro protocolli generali di cui sopra, sono stati individuati i seguenti protocolli specifici:

- a) separazione organizzativa nella gestione degli accessi di sistema tra chi definisce e chi crea il profilo utente e chi ne definisce i livelli di accesso;
- b) l'accesso alle informazioni, al sistema informatico, alla rete, ai sistemi operativi e alle applicazioni viene sottoposto a controllo da parte della Società attraverso:
 - l'autenticazione individuale degli utenti tramite codice identificativo, password o altro sistema di autenticazione sicura, valido per tutta la catena tecnologica;
 - le autorizzazioni specifiche dei diversi utenti o categorie di utenti;
 - la rivisitazione periodica dei diritti di accesso degli utenti;
 - la chiusura di sessioni inattive dopo un limitato periodo di tempo, valido per tutte le postazioni di lavoro e per tutte le connessioni ad applicazioni;
- c) nell'ambito della gestione della sicurezza fisica ed ambientale, la Società dispone l'adozione di controlli al fine di prevenire:
 - accessi non autorizzati, danni e interferenze ai locali e ai beni in essi contenuti tramite la messa in sicurezza delle aree e delle apparecchiature;
 - danni e interferenze alle apparecchiature che garantiscono la connettività e le comunicazioni;
- d) divieto a tutti i Destinatari di installare sui computers aziendali programmi o files di qualsiasi tipo senza la preventiva autorizzazione da parte dell'ufficio preposto, che ne dovrà valutare l'utilità, il contenuto e la provenienza;
- e) la generazione e la protezione dei log delle attività sui sistemi è disciplinata da apposite procedure formalizzate, nonché monitorata da appositi sistemi di sicurezza;
- f) nell'attività di inserimento dati svolta per conto di soggetti pubblici la Società garantisce la qualità dei dati prodotti/immessi/utilizzati tramite l'adozione di controlli automatici e manuali appositamente formalizzati, nonché tramite l'istituzione di appositi presidi di controllo svolti dalle funzioni a ciò deputate, nel rispetto della segregazione dei ruoli;
- g) la Società, ove necessario, provvede a contrattualizzare con i Fornitori, gli outsourcer e, in generale, le proprie controparti relativamente ai sistemi informativi, le clausole relative ai livelli di servizio che gli stessi sono tenuti a fornire. Provvede inoltre a monitorare il rispetto dei livelli



di servizio contrattualizzati, producendo periodicamente apposita reportistica interna soggetta al controllo da parte delle competenti funzioni aziendali;

- h) la Società assicura un uso della firma digitale coerente con le procedure che regolamentano la digitalizzazione dei documenti.

SEZIONE C (DELITTI DI CRIMINALITA' ORGANIZZATA)

C.1 Le Aree a Rischio con riferimento ai delitti di criminalità organizzata

L'analisi dei processi aziendali della Società ha consentito di individuare le aree di attività ritenute più specificamente a rischio con riferimento ai delitti di criminalità organizzata nelle seguenti:

1. attività di selezione del personale;
2. attività di selezione dei Fornitori e Consulenti.

C.2 Il sistema dei controlli

Per le aree di attività ritenute più specificamente a rischio con riferimento ai delitti di criminalità organizzata, sono stati individuati i seguenti protocolli specifici:

- a) nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni, gli Esponenti Aziendali interessati sono tenuti, in generale, a rispettare tutte le regole ed i principi disposti dalla Società e contenuti, tra l'altro, nelle procedure per la selezione del personale;
- b) la Società si impegna inoltre ad utilizzare costantemente criteri di selezione del personale tali da garantire che la scelta venga effettuata in modo trasparente, sulla base dei seguenti criteri:
 - professionalità adeguata all'incarico o alle mansioni da assegnare;
 - parità di trattamento;
 - affidabilità rispetto al rischio di infiltrazione criminale. A questo riguardo, Reges assicura che vengano prodotti da ciascun Dipendente prima dell'assunzione i seguenti documenti: (i) casellario giudiziario e (ii) certificato dei carichi pendenti, non anteriori a tre mesi;
- c) la Società si impegna altresì a garantire che il personale sia informato circa i rischi specifici di infiltrazione criminale mediante la diffusione di notizie sulle forme di criminalità presenti sul territorio;
- d) la Società si impegna a fornire la massima collaborazione nell'attuazione degli accordi per la prevenzione delle infiltrazioni criminali, previsti da specifiche disposizioni di legge o imposti dalle Autorità competenti;
- e) nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni, gli Esponenti Aziendali interessati sono tenuti, in generale, a rispettare tutte le regole, procedure ed istruzioni operative adottate dalla Società in tema di qualificazione e scelta dei Fornitori e dei Consulenti;
- f) nella scelta e successiva gestione del rapporto contrattuale con i Fornitori/Consulenti, Reges si impegna ad attuare efficacemente le procedure aziendali volte a garantire che:
 - il processo di selezione avvenga nel rispetto dei criteri di trasparenza, pari opportunità di accesso, professionalità, affidabilità ed economicità, fermo restando la prevalenza dei requisiti di legalità rispetto a tutti gli altri;
 - le liste costituite sulla base delle procedure di qualificazione dei Fornitori/Consulenti siano sottoposte a costante monitoraggio e ad azioni mirate di controllo, al fine di verificare la persistenza dei requisiti richiesti per l'ammissione;
 - il processo di approvvigionamento sia costantemente regolato dal principio della segregazione dei ruoli anche nell'ipotesi in cui si ricorra ad una procedura di affidamento semplificata;
- g) nella gestione dei rapporti disciplinati dal Codice degli Appalti, al fine di assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari e, conseguentemente, prevenire eventuali infiltrazioni criminali, Reges inserisce nei contratti stipulati con i propri Fornitori/Consulenti, a pena di nullità assoluta, una clausola che vincoli i medesimi al rispetto delle disposizioni in materia di tracciabilità dei flussi finanziari e dunque, tra l'altro, a:
 - utilizzare uno o più conti correnti bancari o postali dedicati, anche non in via esclusiva, alla relativa commessa, i cui estremi dovranno essere comunicati entro sette giorni dalla loro accensione, se nuovi, oppure dalla loro prima utilizzazione, se già attivi, unitamente alle generalità delle persone delegate ad operare sugli stessi;
 - effettuare ogni movimento finanziario relativo alla suddetta commessa utilizzando tali conti correnti dedicati ed esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale, ovvero con altri strumenti di incasso o di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni, a pena di risoluzione del contratto;
 - indicare secondo le modalità previste dallo strumento di pagamento utilizzato (ad esempio, nella causale del bonifico) il Codice Identificativo di Gara;
 - far confluire su tali conti correnti dedicati i pagamenti destinati ai Fornitori/Consulenti in relazione alle suddette commesse, anche se l'importo loro pagato non sia totalmente riferibile all'esecuzione delle medesime; i suddetti pagamenti dovranno anch'essi avvenire con bonifico bancario o postale, ovvero con altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni;
- h) Reges inoltre:
 - obbliga gli appaltatori a far sottoscrivere ai propri subappaltatori o subcontraenti (secondo la definizione di cui all'art. 118, comma 11 del Codice degli Appalti), a pena di nullità assoluta, un'apposita clausola con la quale i medesimi assumano gli stessi obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari summenzionati;
 - obbliga gli appaltatori e, per il loro tramite, i rispettivi subappaltatori e subcontraenti, ad informare Reges e la Prefettura ufficio territoriale del Governo territorialmente competente dell'eventuale inadempimento della propria controparte agli obblighi di tracciabilità finanziaria;
 - prevede che il mancato rispetto da parte dell'appaltatore degli obblighi di tracciabilità e gli ulteriori obblighi di cui alla presente Sezione costituisca un'ipotesi di risoluzione di diritto del rapporto contrattuale ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1456 cod. civ.;
- i) al fine di prevenire eventuali infiltrazioni criminali nell'esercizio dell'attività d'impresa sono altresì previsti a carico degli Esponenti Aziendali - ciascuno per le attività di propria competenza - i seguenti obblighi:

- ciascun Esponente Aziendale ha l'obbligo di non sottostare a richieste di qualsiasi tipo contrarie alla legge e di darne comunque informativa al proprio diretto superiore il quale a sua volta dovrà darne comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, all'AD, all'OdV e alle Autorità di Polizia procedendo alle eventuali denunce del caso;
- ciascun Esponente Aziendale ha l'obbligo di informare immediatamente le Autorità di Polizia in caso di attentati ai beni aziendali o di subite minacce, fornendo tutte le informazioni necessarie tanto in relazione al singolo fatto lesivo quanto alle ulteriori circostanze rilevanti anche antecedenti e, procedendo alle eventuali denunce del caso.

SEZIONE D (REATI SOCIETARI)

D.1 Le Aree a Rischio con riferimento ai reati societari

L'analisi dei processi aziendali della Società ha consentito di individuare le aree di attività ritenute più specificamente a rischio con riferimento ai reati societari nelle seguenti:

1. predisposizione del bilancio di esercizio e di comunicazioni dirette ai soci ovvero al pubblico in generale riguardo alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
2. compimento di operazioni societarie straordinarie o di significativo rilievo;
3. verifiche del Collegio Sindacale;
4. gestione degli adempimenti contabili e amministrativi previsti dalla normativa;
5. attività di preparazione, svolgimento e verbalizzazione dell'assemblea della Società;
6. presidio dell'informativa inerente agli amministratori con riguardo al verificarsi di situazioni di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 2391, comma 1 cod. civ.;
7. distribuzione di dividendi;
8. modalità per la gestione, l'ammortamento e/o la dismissione degli asset aziendali (hardware e software).

D.2 Il sistema dei controlli

Per le aree di attività ritenute più specificamente a rischio con riferimento ai reati societari, oltre ai quattro protocolli generali di cui sopra, sono stati individuati i seguenti protocolli specifici:

- a) le funzioni preposte alla gestione dei dati amministrativo-contabili effettuano un controllo preventivo sulla correttezza, completezza e veridicità delle informazioni per consentire la redazione del bilancio di esercizio;
- b) la trasmissione di dati ed informazioni alla funzione responsabile avviene attraverso un sistema (anche informatico) che consente la tracciatura dei singoli passaggi relativi all'elaborazione dei flussi contabili e l'identificazione dei soggetti che inseriscono i dati nel sistema;
- c) la funzione preposta alla redazione del bilancio e degli altri documenti contabili societari predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
- d) identificazione di ruoli e responsabilità in merito alla predisposizione della documentazione destinata alle delibere assembleari e al Consiglio di Amministrazione, nonché alla trascrizione e pubblicazione dei verbali assembleari e della documentazione societaria relativa all'attività degli altri organi sociali;
- e) assicurare il regolare funzionamento della Società e degli organi sociali, garantendo ed agevolando ogni forma di controllo interno sulla gestione sociale previsto dalla legge, nonché la libera e corretta formazione della volontà assembleare. Più specificamente, è fatto divieto di:
 - tenere comportamenti che impediscano materialmente, o che comunque ostacolino, mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti, lo svolgimento dell'attività di controllo o di revisione della gestione sociale da parte del Collegio Sindacale o dei soci;
 - porre in essere, in occasione di assemblee, atti simulati o fraudolenti finalizzati ad alterare il regolare procedimento di formazione della volontà assembleare;
- f) tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali interne, in tutte le attività finalizzate alla formazione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali, al fine di fornire ai soci ed ai terzi una informazione veritiera e corretta sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società. In particolare, è fatto divieto di:
 - rappresentare o trasmettere per l'elaborazione e la rappresentazione in bilanci, prospetti o altre comunicazioni sociali, dati falsi, lacunosi o comunque suscettibili di fornire una descrizione non corretta della realtà, con riguardo alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Reges;
 - omettere dati ed informazioni richiesti dalla legge riguardo alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Reges;
- g) divieto di illustrare i dati e le informazioni utilizzati in modo tale da fornire una presentazione non corrispondente all'effettivo giudizio maturato sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e sull'evoluzione della sua attività;
- h) osservare rigorosamente tutte le norme poste dalla legge a tutela dell'integrità ed effettività del capitale sociale, al fine di non ledere le garanzie dei creditori e dei terzi in genere. Più in particolare, è fatto divieto di:
 - restituire conferimenti ai soci o liberare gli stessi dall'obbligo di eseguirli, al di fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale;
 - ripartire utili (o acconti sugli utili) non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, nonché ripartire riserve (anche non costituite con utili) che non possono per legge essere distribuite;
 - acquistare o sottoscrivere azioni della Società fuori dai casi previsti dalla legge, con lesione all'integrità del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge;
 - effettuare riduzioni del capitale sociale, fusioni o scissioni in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori;
 - procedere in ogni modo a formazione o aumento fittizi del capitale sociale;

- ripartire i beni sociali tra i soci - in fase di liquidazione - prima del pagamento dei creditori sociali o dell'accantonamento delle somme necessarie per soddisfarli;
- i) è previsto l'obbligo, per ciascun componente dell'organo amministrativo della Società, di comunicare, all'apertura della riunione di tale organo, agli altri amministratori o componenti dell'organo di controllo, l'eventuale presenza di interessi che abbia in una determinata operazione della Società, precisandone - ove presente - la natura, l'origine o la portata;
- l) ciascuna struttura aziendale è responsabile della documentazione formalmente prodotta e/o consegnata ai membri del Collegio Sindacale, nell'ambito della propria attività, ivi inclusa quella trasmessa in via elettronica;
- m) i membri del Consiglio di Amministrazione e i dipendenti che, a qualunque titolo, siano coinvolti in una richiesta di produzione di documenti o di informazioni da parte del Collegio Sindacale o da uno dei suoi membri, pongono in essere comportamenti improntati alla massima correttezza e trasparenza e non ostacolano in alcun modo le attività di controllo e/o di revisione;
- n) la Società provvede alla compilazione e manutenzione di un inventario aggiornato degli asset aziendali utilizzati ai fini dell'operatività del sistema informatico e telematico, regolamentando - tramite apposite procedure - i ruoli, le responsabilità e le modalità operative per la gestione, l'ammortamento e/o la dismissione degli stessi;
- o) obbligo delle funzioni aziendali coinvolte di preventiva informazione al Collegio Sindacale per ottenere parere preventivo in caso di operazioni su azioni;
- p) obbligo di preventiva informazione al Collegio Sindacale in caso di iniziative o deliberazioni in merito alla ripartizione di utili o di riserve;
- q) presenza di disposizioni aziendali formalizzate che identificano ruoli e responsabilità per la comunicazione all'esterno e l'archiviazione dei documenti approvati;
- r) vincoli formalizzati (procedure o circolari interne, clausole contrattuali) per il mantenimento della confidenzialità delle informazioni rilevanti di cui i Dipendenti e i Collaboratori Esterni vengano a conoscenza. Detti vincoli prevedono il divieto di diffusione dell'informazione rilevante all'interno o all'esterno della Società, se non tramite il canale istituzionalmente previsto;
- s) assicurare, nel compimento di operazioni di significativo rilievo concluse sia con soggetti terzi che con parti correlate, la trasparenza ed il rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale nonché i termini e le modalità di approvazione previsti dalla normativa interna.

SEZIONE E (REATI IN MATERIA DI TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO)

E.1 Le Aree a Rischio con riferimento ai reati in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro

L'analisi dei processi aziendali della Società ha consentito di individuare le aree di attività ritenute più specificamente a rischio con riferimento ai reati in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro nelle seguenti:

1. gestione dei ruoli e delle attività connesse alla tutela della salute, sicurezza e igiene sul lavoro;
2. sistema di deleghe di funzione e assunzione di responsabilità in tema di salute, sicurezza e igiene sul lavoro;
3. individuazione, valutazione e gestione dei rischi in tema di salute, sicurezza e igiene sul lavoro;
4. attività di formazione e di informazione in tema di salute, sicurezza e igiene sul lavoro;
5. rapporti con i Fornitori con riferimento alle attività connesse alla salute, sicurezza e igiene sul lavoro;
6. controllo e azioni correttive con riferimento alle attività connesse alla salute, sicurezza e igiene sul lavoro;
7. gestione degli interventi di mitigazione con riferimento al rischio rapina.

E.2 Il sistema dei controlli

Per le aree di attività ritenute più specificamente a rischio con riferimento ai reati in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, oltre ai quattro protocolli generali di cui sopra, sono stati individuati i seguenti protocolli specifici:

- a) individuazione, all'interno dell'azienda, delle figure che, ai sensi di legge, rivestono un ruolo di responsabilità in ordine all'applicazione della normativa in esame (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, Datore di Lavoro, Medico Competente, Destinatari di deleghe inerenti la funzione di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, Preposti);
- b) predisposizione e costante aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) e del Documento di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI);
- c) il sistema delle deleghe di funzioni garantisce, in capo al soggetto delegato, la sussistenza di:
 - requisiti di professionalità ed esperienza richiesti dalla specifica natura delle funzioni delegate;
 - poteri decisionali nonché di organizzazione, gestione e controllo coerenti con le deleghe assegnate;
 - poteri di spesa eventualmente necessari in considerazione del ruolo ricoperto, per l'efficace adempimento delle funzioni delegate;
- d) attuazione della sorveglianza sanitaria dei lavoratori ed eventuale allontanamento degli stessi dall'esposizione al rischio a tutela della loro incolumità;
- e) adozione nei luoghi di lavoro delle misure e dei requisiti tecnico-strutturali imposti dalla normativa e conseguente svolgimento di una regolare attività di manutenzione avente ad oggetto, oltre ai locali, anche gli impianti, le attrezzature e i dispositivi di sicurezza;
- f) adozione di adeguate misure di primo soccorso, di prevenzione degli incendi e di lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato e, più in generale, di gestione delle emergenze, designando preventivamente i lavoratori incaricati della loro attuazione;
- g) realizzazione di un'attività di informazione, formazione e addestramento rivolta sia ai lavoratori genericamente intesi sia a determinate figure che, all'interno della Società, rivestono compiti particolari in merito all'attuazione della normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro;
- h) vigilanza sul rispetto e l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dei rischi;

- i) attenta scelta dei soggetti incaricati della realizzazione di opere e/o della fornitura di servizi autonomi con riferimento alle attività connesse alla salute, sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro;
- l) perfezionamento dei contratti d'appalto, d'opera o di somministrazione secondo le modalità e i requisiti richiesti dalla legge e, in particolare modo, con indicazione in essi dei costi relativi alla sicurezza del lavoro e con la contestuale redazione del DUVRI;
- m) definizione di efficaci misure di prevenzione e di dispositivi di tutela del personale, della clientela e degli altri soggetti potenzialmente esposti al rischio rapina al fine di ridurre al minimo i possibili effetti dannosi.

SEZIONE F (REATI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA)

F.1 Le Aree a Rischio con riferimento ai reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita

L'analisi dei processi aziendali della Società ha consentito di individuare le aree di attività ritenute più specificamente a rischio con riferimento ai reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nelle seguenti:

1. rapporti con Fornitori;
2. flussi finanziari in entrata.

F.2 Il sistema dei controlli

Per le aree di attività ritenute più specificamente a rischio con riferimento ai reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, oltre ai quattro protocolli generali di cui sopra, sono stati individuati i seguenti protocolli specifici:

- a) verificare l'attendibilità commerciale e professionale dei Fornitori e partner commerciali/finanziari;
- b) verificare che Fornitori e partner non abbiano sede o residenza ovvero qualsiasi collegamento con paesi considerati come non cooperativi dal Gruppo di Azione Finanziaria contro il riciclaggio di denaro (GAFI);
- c) verificare la congruità economica, rispetto ai prezzi medi di mercato, dei prezzi praticati da Fornitori e partner;
- d) effettuare controlli formali e sostanziali dei flussi finanziari aziendali in entrata. Detti controlli devono tener conto della sede legale della società controparte (ad es. paradisi fiscali, Paesi a rischio terrorismo, etc.) e di eventuali schermi societari e strutture fiduciarie utilizzate per eventuali operazioni straordinarie;
- e) non accettare denaro e titoli al portatore (assegni, vaglia postali, certificati di deposito, ecc.) per importi complessivamente superiori a euro 1.000, se non tramite intermediari a ciò abilitati, quali banche, istituti di moneta elettronica e Poste Italiane S.p.A..

SEZIONE G (DELITTI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE)

G.1 Le Aree a Rischio con riferimento ai delitti in materia di violazione del diritto d'autore

L'analisi dei processi aziendali della Società ha consentito di individuare le aree di attività ritenute più specificamente a rischio con riferimento ai delitti in materia di violazione del diritto d'autore nelle seguenti:

1. gestione del licensing.

G.2 Il sistema dei controlli

Per le aree di attività ritenute più specificamente a rischio con riferimento ai delitti in materia di violazione del diritto d'autore, oltre ai quattro protocolli generali di cui sopra, sono stati individuati i seguenti protocolli specifici:

- a) la Società adotta prescrizioni comportamentali che prevedono il divieto a tutti gli Esponenti Aziendali di porre in essere, nell'ambito delle proprie attività lavorative e/o mediante utilizzo delle risorse della Società, comportamenti di qualsivoglia natura atti a ledere diritti di proprietà intellettuale altrui. Più in particolare, è fatto divieto di:
 - procedere ad installazioni di prodotti software in violazione degli accordi contrattuali di licenza d'uso e, in generale, di tutte le leggi ed i regolamenti che disciplinano e tutelano il diritto d'autore;
 - modificare la configurazione software e/o hardware di postazioni di lavoro fisse o mobili se non previsto da una regola aziendale ovvero, in diversa ipotesi, se non previa espressa e debita autorizzazione;
 - acquisire e/o utilizzare prodotti tutelati da diritto d'autore in violazione delle tutele contrattuali previste per i diritti di proprietà intellettuale altrui;
 - installare e utilizzare software non approvati da Reges e non correlati con l'attività professionale espletata per la stessa;
- b) la Società assicura l'istituzione e l'operatività costante di dispositivi tecnologici (filtri) che impediscono a tutti gli Esponenti Aziendali - con la sola esclusione di quelli a ciò specificatamente autorizzati per ragioni tecniche - l'accesso a siti internet o l'utilizzo di altri strumenti che consentano lo scambio e la condivisione tra utenti di contenuti protetti da copyright. In conformità al Regolamento di videosorveglianza, la Società monitora l'utilizzo di internet da parte di tutti gli Esponenti Aziendali sul luogo di lavoro, compatibilmente con le vigenti disposizioni in materia di tutela della riservatezza dei lavoratori;
- c) la Società assicura che i programmi per elaboratore utilizzati dagli Esponenti Aziendali non siano diffusi in formato eseguibile e che non siano distribuiti agli utilizzatori di detti programmi i codici di attivazione per le licenze degli stessi, con la sola esclusione dei soggetti a ciò specificatamente autorizzati per ragioni tecniche.

SEZIONE H (REATI DI INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA)

H.1 Le Aree a Rischio con riferimento ai reati di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria

L'analisi dei processi aziendali della Società ha consentito di individuare le aree di attività ritenute più specificamente a rischio con riferimento ai reati di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria nelle seguenti:

1. coinvolgimento della Società nell'ambito di un procedimento penale.

H.2 Il sistema dei controlli

Per le aree di attività ritenute più specificamente a rischio con riferimento ai reati di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria, oltre ai quattro protocolli generali di cui sopra, sono stati individuati i seguenti protocolli specifici:

- a) gli Esponenti Aziendali devono osservare principi fondamentali quali l'onestà e l'integrità nel perseguimento del profitto personale o della Società. Devono altresì rispettare le leggi e, più in generale, le normative vigenti orientando le proprie azioni ed i propri comportamenti ai principi, agli obiettivi ed agli impegni richiamati nella normativa aziendale, con particolare riguardo al Codice Etico;
- b) divieto di indurre, in qualsiasi modo, i soggetti a rendere dichiarazioni non veritiere in un processo penale ad esponenti dell'Autorità Giudiziaria;
- c) divieto di elargire, offrire o promettere denaro, omaggi o altri vantaggi a persone chiamate a rendere dichiarazioni di fronte all'Autorità Giudiziaria.

SEZIONE I (REATI AMBIENTALI)

I.1 Le Aree a Rischio con riferimento ai reati ambientali

L'analisi dei processi aziendali della Società ha consentito di individuare le aree di attività ritenute più specificamente a rischio con riferimento ai reati ambientali nelle seguenti:

1. gestione degli adempimenti normativi interni in materia di tutela ambientale;
2. presidio del processo di smaltimento dei rifiuti (rifiuti cartacei, rifiuti plastici, apparecchiature esauste e/o obsolete);
3. tenuta dei registri obbligatori e gestione dei formulari (cartacei o elettronici), garantendo un efficace sistema di tracciabilità dei rifiuti;
4. individuazione e valutazione dei fornitori (in possesso dei requisiti autorizzativi previsti dalla legge) ai quali affidare il servizio di smaltimento dei rifiuti;
5. gestione degli immobili e degli impianti di riscaldamento e di raffreddamento.

I.2 Il sistema dei controlli

Per le aree di attività ritenute più specificamente a rischio con riferimento ai reati ambientali, oltre ai quattro protocolli generali di cui sopra, sono stati individuati i seguenti protocolli specifici:

- a) prevedere normativa interna che recepisca le prescrizioni legislative in materia ambientale applicabili alla Società, con lo scopo di evidenziare gli obblighi, i limiti e i divieti cui la stessa deve sottostare;
- b) prevedere il monitoraggio ed eventualmente la revisione dei metodi interni di raccolta, stoccaggio, separazione dei rifiuti prodotti;
- c) adoperarsi per una gestione dei rifiuti orientata al recupero, al reimpiego e al riciclaggio dei materiali, al fine di garantire un maggior grado di protezione della salute dell'uomo e dell'ambiente. A tal fine, Reges gestisce i rifiuti:
 - in conformità ai principi di precauzione, prevenzione, sostenibilità, proporzionalità, responsabilizzazione e cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, distribuzione, utilizzo e consumo di beni da cui originano i rifiuti;
 - secondo criteri di efficacia, efficienza, economicità, trasparenza, fattibilità tecnica ed economica, nonché nel rispetto delle norme in materia ambientale;
- d) adozione di efficaci procedure per la tracciabilità dei rifiuti consistenti nella corretta gestione dei formulari (cartacei o elettronici), delle comunicazioni obbligatorie agli enti preposti e nella loro adeguata archiviazione, secondo i termini di legge;
- e) attribuzione di responsabilità alle unità organizzative coinvolte nel processo di smaltimento dei rifiuti al fine di garantire una corretta esecuzione degli adempimenti inerenti alla tracciabilità degli stessi;
- f) affidare le attività di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti esclusivamente ad imprese autorizzate e nel rispetto delle procedure aziendali relative alla qualificazione dei Fornitori, prevedendo modalità di valutazione e monitoraggio dei requisiti e delle autorizzazioni previste dalla normativa in capo a detti soggetti;
- g) attribuzione di responsabilità alle unità organizzative coinvolte nel processo di gestione dell'immobile in cui ha sede la Società al fine di garantire un efficace monitoraggio degli impianti e dei dati sensibili alle prescrizioni previste in materia di tutela ambientale.